



La biblioteca del Parlamento Europeo ¹

La biblioteca del Parlamento Europeo nasce nel 1953 in seno all'Assemblea Comune della CECA, l'antenato dell'attuale Parlamento Europeo, ma trova la sua prima sede stabile a Lussemburgo solo nel 1973. Con i successivi allargamenti dell'Unione Europea ed il progressivo spostamento delle attività delle commissioni e delegazioni parlamentari a Bruxelles, anche la biblioteca, a metà degli anni novanta, inaugura una sede nella capitale belga per stabilirsi definitivamente negli attuali locali a partire dal 1998.

Con il tempo la sede lussemburghese ha focalizzato sempre più la sua attività sulla gestione della collezione storica, demandando a Bruxelles il ruolo principale di assistenza documentale e informativa al procedimento legislativo. La sede principale della biblioteca è oggi nell'edificio Altiero Spinelli a Bruxelles. Esiste inoltre una terza antenna, aperta durante le sessioni plenarie a Strasburgo.

Sotto il profilo amministrativo, la biblioteca è una delle direzioni che fanno parte della *DG Presidenza* del Segretariato del Parlamento ed è strutturata in due unità:

- l'*Unità di coordinamento e collegamento* che è responsabile dell'assistenza legislativa e del collegamento tra la biblioteca e le altre direzioni generali del Parlamento, della pianificazione, delle risorse umane e finanziarie, e della gestione dei contratti delle risorse on-line;
- l'*Unità Servizio Clienti* che è responsabile dello svolgimento del lavoro quotidiano e delle relazioni con gli utenti; delle risorse documentarie, dei servizi informatici, degli standard e degli aspetti professionali.

Alcuni progetti particolari, come il neonato progetto per un servizio di *briefings*, sono organizzati e gestiti in modo trasversale alle due unità.

Al fine di rispondere in modo efficiente ed efficace alle esigenze della *collettività* parlamentare, la biblioteca coopera attivamente con gli altri detentori e fornitori d'informazione del Parlamento, e in particolare i *dipartimenti tematici*, i servizi di informazione delle altre Istituzioni europee, i servizi di informazione dei parlamenti nazionali e col Centro europeo di ricerca e di documentazione parlamentare (CERDP).

Il personale della biblioteca è composto da circa 90 persone tra amministrativi, documentalisti e coordinatori dei vari servizi. Di questi una quarantina sono bibliotecari e documentalisti professionali provenienti dai 27 paesi membri e costituiscono attraverso la loro attività di ricerca, documentazione, e formazione degli utenti, la struttura portante del servizio stesso.

La dotazione documentaria è di oltre 160.000 volumi, 1500 periodici, 80 basi di dati on-line, tra cui basi dati bibliografiche, di informazione *fattuale*, di articoli di stampa quotidiana e specialistica.

Missione

"Missione della biblioteca è fornire servizi di informazione di alta qualità, tempestivi, obiettivi e imparziali a supporto delle funzioni legislative, rappresentative e di controllo del Parlamento europeo. La biblioteca offre al Parlamento Europeo un servizio di informazione basato essenzialmente su fonti esterne, siano esse pubblicate in forma cartacea oppure disponibili on-line."

(¹) Le opinioni espresse in questo articolo sono da attribuire all'autore e non rappresentano in alcun modo il punto di vista del Parlamento Europeo.

Come si noterà, l'accento che l'Ufficio di Presidenza ha inteso dare nel definire la missione della biblioteca istituzionale, è posto maggiormente sul servizio di informazione e documentazione parlamentare che non sulla gestione del patrimonio bibliografico del Parlamento, che pure resta tra i compiti della biblioteca. L'esigenza, fortemente avvertita dai parlamentari e più volte ribadita dall'Ufficio di Presidenza, è da sempre quella di un maggiore e più efficace supporto informativo e documentale in relazione ai temi su cui i deputati sono chiamati a legiferare o ad esercitare le loro funzioni conoscitive e di controllo parlamentare, oltretutto nella loro vita politica *extra moenia* (collegio elettorale, discorsi, pubblicazioni fatte in qualità di parlamentare, ecc.)

La biblioteca deve perciò garantire a tutti coloro che appartengono alla *collettività* del Parlamento l'accesso ad un servizio bibliotecario ed informativo efficace a sostegno delle loro attività parlamentari e della loro formazione professionale.

Utenti

L'appartenenza alla *collettività* parlamentare (verificata attraverso i sistemi di identificazione) è dunque il requisito essenziale che consente ad ogni utente di accedere alle sale di lettura nelle tre sedi, così come ai servizi in linea; di ricevere assistenza nelle proprie ricerche da parte del personale della biblioteca, nonché formazione generale e/o specifica all'uso delle basi dati messe a disposizione dalla biblioteca per l'intero parlamento.

Alcuni utenti prioritari hanno diritto ad un'assistenza più avanzata: il Presidente e i deputati nell'esercizio delle loro funzioni ed i loro assistenti; le commissioni parlamentari e i relatori, i *dipartimenti tematici* che lavorano per le commissioni, ed ogni altro funzionario o servizio del Parlamento impegnato nell'attività legislativa o in attività ritenute prioritarie per l'istituzione.

La biblioteca è dunque un servizio **interno** al parlamento, sostanzialmente precluso ai ricercatori esterni o ai visitatori, fatta eccezione per la collezione storica.

Multinazionalità e multilinguismo ²

La biblioteca del Parlamento Europeo è forse l'unica biblioteca al mondo in cui multilinguismo e multinazionalità raggiungono un tale elevato grado di complessità nel lavoro quotidiano. Non è affatto raro che, ad esempio, una richiesta di informazione su uno o più paesi membri, proveniente da un assistente tedesco di un deputato magiaro, che tuttavia desidera una risposta in inglese, sia infine trattata dal documentalista italiano o finlandese competente per quel soggetto, o che più documentalisti competenti per i rispettivi paesi, siano chiamati a cooperare nella preparazione della documentazione comparativa.

Per di più, tale performance quotidiana si realizza in un ambiente fortemente influenzato dalla diversa percezione della biblioteca che le diverse nazionalità ereditano dalle rispettive tradizioni culturali, con tutto quel che ne segue in termini di aspettative per i servizi offerti.

In un parlamento che rappresenta 27 paesi membri e 23 lingue ufficiali, il lavoro di informazione non può ridursi alle lingue cosiddette *veicolari* (inglese, francese, tedesco). Sebbene una copertura esaustiva in ognuna delle lingue ufficiali sia impossibile, per ovvii motivi di costi di gestione, tuttavia la biblioteca mantiene 25 collezioni documentarie di base sui temi europei in 20 lingue diverse ed una collezione più specialistica nelle tre lingue veicolari.

² Per una più ampia disamina delle problematiche di seguito citate si veda: I. Watt, G. Kaskla, "Raising the Game at the European Parliament Library", IFLA Circular Newsletter, Vol. 26 – No.18-19, June 2007; I. Watt "Review of the Parliamentary Documentation Centre", IFLA paper 2003, cui l'autore è debitore.

Per la gestione di tali collezioni ed al fine di poter rispondere efficacemente ad ogni richiesta di informazione relativa ai diversi paesi, la biblioteca si è dotata di almeno un bibliotecario o documentalista madrelingua per paese (due per i paesi più grandi) scelti tra professionisti che assicurino una profonda e diretta conoscenza del panorama documentario e della situazione politica, legislativa, sociale ed economica dei rispettivi paesi.

“Alzare il tiro”

Nel 2003 il Segretario Generale ha dato il via ad una profonda riforma organizzativa del segretariato stesso intesa a migliorare il sostegno informativo all'attività legislativa dei parlamentari. Il progetto, intitolato “Alzare il tiro”, ha comportato significativi cambiamenti anche per la biblioteca, cambiamenti che si sono tradotti principalmente in un ampliamento del personale, a riconoscimento delle necessità di documentazione linguistica sopra citate, ma anche in un adattamento dei processi lavorativi tradizionali alle nuove esigenze informative dei propri utenti, dettate da un lato, dalla competizione con altri soggetti fornitori di informazione, e dall'altro dal fatto di operare in un ambiente, come quello parlamentare, estremamente povero di tempo ma particolarmente esposto all'*information overload*.

Internet e i motori di ricerca pur costituendo, infatti, una grande risorsa per i servizi bibliotecari ne rappresentano al tempo stesso un formidabile concorrente, specialmente quando ci si rivolge ad utenti, quali i giovani assistenti parlamentari, particolarmente a loro agio nella ricerca autonoma di informazioni. D'altro canto, i deputati ed i loro assistenti si avvalgono, da sempre, di una rete di informazione propria, lungamente testata e quasi sempre pre-esistente all'assunzione della loro carica, fatta di fonti personali, gruppi politici, strutture di partito, *lobbies*, media, giornalisti e anche dagli stessi specialisti che spesso inviano i loro studi direttamente ai parlamentari più attivi in questo o quel campo.

La biblioteca del Parlamento europeo ha cercato di affrontare tali problematiche elaborando alcune risposte che si sono esplicitate in un sostanziale investimento ed innovamento tecnologico (più risorse on-line ed un portale adeguato per fruirne) e nella creazione di *équipe* tematiche che lavorano a stretto contatto con le commissioni parlamentari, i relatori e gli altri soggetti produttori di informazione parlamentare. Tutto ciò senza trascurare un adeguato programma di formazione dell'utente su cui la biblioteca conta per promuovere il valore aggiunto che un servizio professionale di specialisti dell'informazione rappresenta per la nostra collettività, rispetto ai grandi numeri, certo, ma anche spesso alla scarsa qualità dell'informazione disponibile su Internet.

Dopotutto l'*imparzialità* e la ricchezza di professionalità dell'informazione che un piccolo esercito di documentalisti, provenienti da tradizioni professionali e culturali diverse, integra nella quotidianità del lavoro di ricerca, costituisce forse il più grande vantaggio dei servizi offerti dalla biblioteca, traducibile in una sinergia d'informazioni fondata sulla diversità e la qualità delle fonti.

Il Portale

La biblioteca ha compiuto un notevole investimento in termini di innovazione tecnologica, proponendo ai propri utenti una vasta offerta combinata di prodotti informativi elettronici tanto esterni che interni.

Il sito Intranet della biblioteca, con oltre 3,5 milioni di pagine “aperte” per anno e più di duemila *visitatori unici* al mese, è il portale che consente di accedere alle varie risorse on-line, che la biblioteca mette a disposizione del Parlamento quale che sia la sede di lavoro. Tra queste il catalogo ovviamente, le *pagine tematiche* (vedi oltre) ed un meta-motore di ricerca che interroga simultaneamente alcune tra le circa 80 basi dati gestite dalla biblioteca che vanno dai bollettini delle agenzie stampa agli articoli della stampa quotidiana, dalle basi dati bibliografiche di articoli di periodici specializzati (di cui circa 150 a testo integrale) alle basi di *country information*, dalle banche dati legislative nazionali, alle banche dati statistiche. Inoltre, un sistema di gestione delle richieste consente all'utente di inviare i suoi quesiti dal portale stesso, assicurandone la distribuzione tempestiva al personale più competente e permettendo all'utente di seguirne l'esito nel tempo.

Equipe tematiche

Una parte importante del lavoro di assistenza è costituita dall'attività dei cosiddetti *subject teams*, ovvero quattro équipes di documentalisti, coordinati da uno specialista della materia, che hanno il compito di seguire l'attività di una o più commissioni parlamentari fornendo un servizio di documentazione ai funzionari e ai deputati impegnati sui temi di attualità oggetto dei lavori di questa o quella commissione.

L'informazione documentaria si realizza attraverso la risposta puntuale e tempestiva a precise richieste, ovvero attraverso la preparazione di dossier documentari su temi d'attualità, la ricerca e la selezione di fonti di informazione specifiche sul tema, la selezione di articoli recenti pubblicati on-line da *think tank*, istituti di ricerca e accademici, preventivamente individuati e regolarmente monitorati, oltretutto la selezione e lo spoglio di pubblicazioni tradizionali a stampa. Esiste quindi un documentalista specializzato su specifici temi e politiche dell'UE, che rappresenta per così dire l'interfaccia umana della biblioteca per tutti coloro che al Parlamento lavorano su un determinato dossier.

Il lavoro dei *subject teams* si manifesta anche nella realizzazione delle *pagine tematiche della biblioteca* (le cosiddette *policy areas*), accessibili sempre dal portale intranet, che raccolgono e convogliano le risorse documentarie specifiche ad un soggetto, facilitandone la consultazione da parte dell'utente interessato e costituendo il *trait d'union* virtuale tra il documentalista e l'utente che lavorano sullo stesso soggetto.

Formazione dell'utente

Un'altra parte importante del lavoro consiste nell'attività di formazione che si concretizza in un folto programma di *InfoSessions* volte ad accrescere il livello di *information literacy* dei nostri utenti. Si tratta di presentazioni generali di introduzione ai servizi offerti dalla biblioteca ed di 'corsi' più specialistici sull'utilizzazione di questa o quella banca dati o su particolari fonti di informazione legate ad una particolare tematica. Per altri utenti, abbiamo sviluppato delle visite "in loco", più tagliate sulle esigenze informative specifiche dell'ufficio di questo o quel deputato, nel tentativo di 'portare' la biblioteca verso quegli utenti che per i più svariati motivi meno utilizzano il servizio.

Nuove sfide

In questi giorni un nuovo progetto è stato lanciato: un servizio analitico (*briefing service*) all'intenzione dei soli deputati, il cui scopo è quello di produrre, su richiesta, articoli sintetici su temi specifici, chiaramente circoscritti e definiti, scritti in uno stile giornalistico di qualità, che riassumano i contenuti di informazioni specialistiche pubblicamente disponibili, preventivamente ricercate e selezionate dai documentalisti. Si tratta di un progetto pilota, esplicitamente richiesto dai deputati alla biblioteca che testimonia il riconoscimento del nuovo ruolo che il servizio ha saputo ritagliarsi in questi anni. Il tempo ci dirà se potremo iscrivere anche questa attività tra i servizi stabilmente offerti ai nostri utenti.

Conclusione

In conclusione, possiamo dire che l'evoluzione della biblioteca ha risentito fortemente dei cambiamenti sopravvenuti in seno al Parlamento europeo che, va ricordato, ha mutato il proprio ruolo, di trattato in trattato, da quello di organo puramente consultivo a quello effettivo di co-legislatore.

La biblioteca, specialmente in questi ultimi anni, ha saputo adattarsi ai nuovi compiti assunti dall'istituzione, trasformandosi da una modesta tradizionale collezione di pubblicazioni a stampa, a fulcro dell'informazione parlamentare, attraverso le sue risorse professionali, tecnologiche ed umane ed un non comune spirito di adesione alla missione.

Michele Bigoni

Biblioteca del Parlamento Europeo, 17-06-2008